



La dinamica degli avviamenti dei contratti di lavoro Anno 2012

Prime evidenze ricavate
dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali¹

10 maggio 2013

¹ Il documento è prodotto nell'ambito del Monitoraggio della riforma del mercato del lavoro varata con la Legge n. 92/2012.

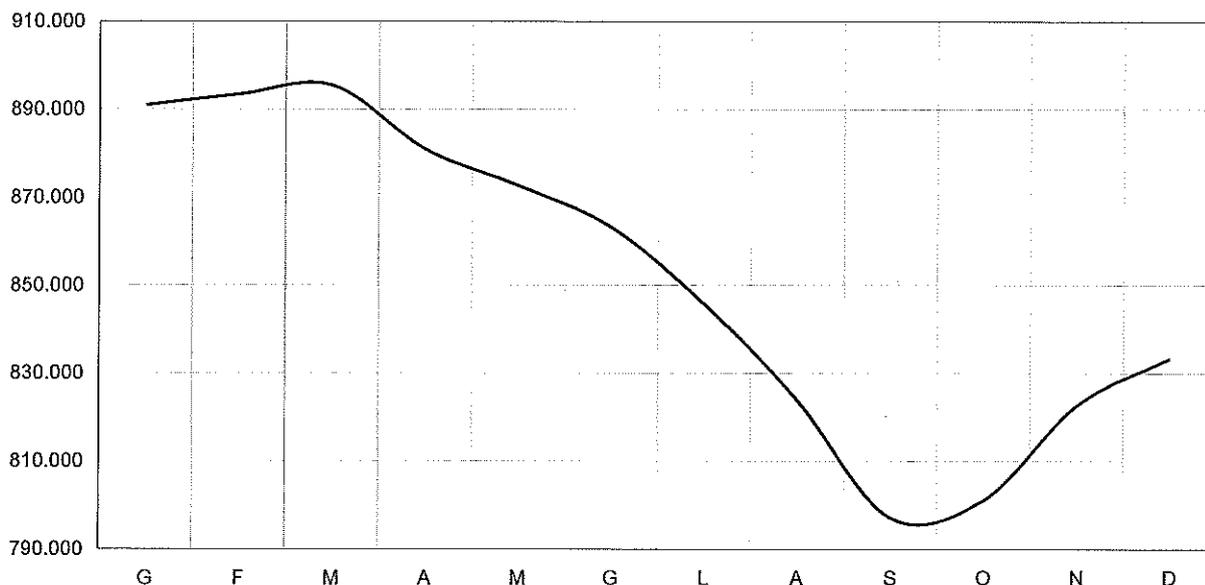
1. SINTESI

- Nel quarto trimestre del 2012 il quadro economico generale si è appesantito ulteriormente: il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% su base tendenziale. **Il livello dell'occupazione ha raggiunto il suo minimo dall'inizio della crisi economica.** L'aggravarsi della congiuntura è alla base della diminuzione del numero di occupati registrata nel IV trimestre del 2012 (-99 mila), la più elevata dal 2009. I primi mesi del 2013 confermano l'ulteriore diminuzione del tasso di occupazione (56,3% nel mese di marzo) e l'aumento del tasso di disoccupazione (11,5% nel mese di marzo).
- Sulla base dei dati destagionalizzati riferiti alle Comunicazioni Obbligatorie (CO), nel quarto trimestre 2012 **si è sostanzialmente arrestata la forte riduzione delle nuove assunzioni registrata nella parte centrale dell'anno:** in termini congiunturali, la variazione rispetto al terzo trimestre è stata pari a -0,4%. Tale dato è la sintesi di **una ripresa delle assunzioni mediante contratti a tempo determinato** (+3,7% sul terzo trimestre, pari a 1.642.015 avviamenti) e di una **riduzione dei contratti di collaborazione** (-9,2% su base congiunturale) e **soprattutto di quelli riferiti al lavoro intermittente** (-22,1%).
- L'aumento dei contratti a tempo determinato appare legato all'incertezza del periodo congiunturale. Rispetto all'inizio del 2012, **la quota di avviamenti realizzati attraverso contratti a tempo determinato è salita dal 62,1% al 66,8%.** L'aumento ha riguardato soprattutto contratti di durata compresa tra 4 e 12 mesi, ma anche quelli di durata superiore a 12 mesi mostrano una crescita; al contrario, sono diminuiti quelli a durata massima trimestrale.
- Dopo l'aumento registrato nel terzo trimestre, negli ultimi tre mesi del 2012 **le attivazioni a tempo indeterminato sono diminuite del 5,7%** su base congiunturale, in linea con l'andamento congiunturale fortemente negativo.
- La dinamica degli avviamenti con **contratto di apprendistato** ha subito gli effetti della fine della fase transitoria del Testo Unico sull'apprendistato. L'incertezza derivante dal passaggio definitivo al nuovo regime, avvenuto nell'aprile del 2012, ha rallentato fino al terzo trimestre la diffusione di questi contratti. Una volta stipulati gli accordi collettivi che hanno consentito il pieno dispiegarsi della nuova disciplina, **a partire dal mese di agosto le assunzioni con contratto di apprendistato hanno ripreso un andamento crescente** verso livelli simili a quelli del periodo precedente la caduta. Nel quarto trimestre, la variazione congiunturale è stata pari a +5,2%.
- Dopo la diminuzione congiunturale registrata nella parte centrale del 2012, nell'ultimo trimestre **le cessazioni sono aumentate dello 0,6%**, coerentemente con la fase di congiuntura negativa. La **diminuzione** costante del numero di **cessazioni richieste dal lavoratore** è riconducibile alla flessione della mobilità volontaria del mercato del lavoro, mentre **aumentano le cessazioni per volontà del datore di lavoro.** Inoltre, nella seconda metà dell'anno cresce la quota di cessazioni per naturale scadenza del contratto, legate al minor ricorso a contratti a tempo determinato di breve durata.

2. ATTIVAZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO

Nei mesi immediatamente successivi all'entrata in vigore della legge n. 92/2012 (la cosiddetta riforma del mercato del lavoro), l'andamento degli avviamenti, al netto dei fattori stagionali, ha conservato la tendenza alla diminuzione iniziata nel secondo trimestre dell'anno. Negli ultimi mesi del 2012, invece, il flusso degli avviamenti ha fatto registrare un aumento: in particolare, il numero di avviamenti ha subito nel mese di dicembre un incremento pari all'1,3% rispetto al mese precedente, proseguendo l'andamento positivo del mese di ottobre (+0,5%) e novembre (+2,7%).

Figura 1. Avviamenti mensili di rapporti di lavoro.
Anno 2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'analisi delle attivazioni secondo la forma di contratto utilizzato mostra negli ultimi due trimestri dell'anno una brusca flessione, rispetto al primo e al secondo trimestre, degli avviamenti con contratto di collaborazione e con contratto di lavoro intermittente. Parallelamente, per il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato si è avuta una diminuzione nel terzo trimestre (-2,8%), seguita da un aumento rilevante nel quarto (+3,7%).

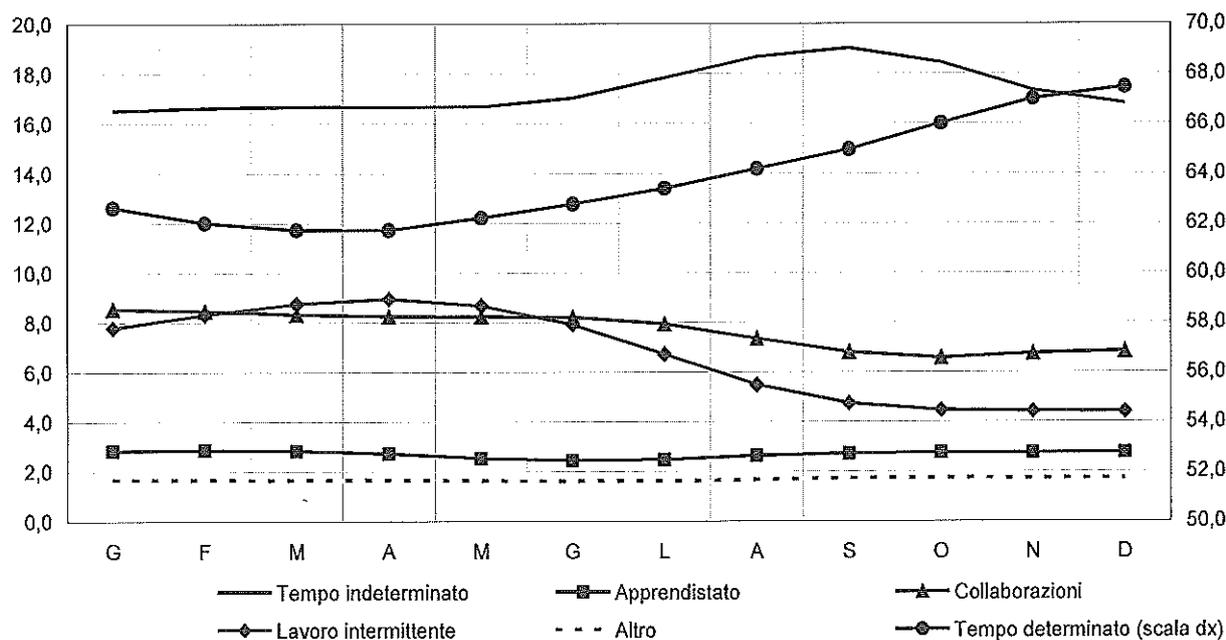
La diversa dinamica delle forme di contratto ha modificato, a partire dal terzo trimestre 2012, la composizione delle attivazioni, che ha visto diminuire sensibilmente la quota del lavoro parasubordinato (passata, dal secondo al quarto trimestre, dall'8,2% al 6,7%) e del lavoro intermittente (passato dall'8,5% al 4,4% nel medesimo periodo) e aumentare il peso relativo del contratto a tempo determinato (dal 62,2% al 66,8%).

Prospetto 1. Attivazioni secondo la forma di contratto.
Serie trimestrali, anno 2012 (dati grezzi e dati destagionalizzati)

	Apprendistato	Collaborazioni	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altro	Lavoro intermittente	TOTALE
Dati grezzi - Valori assoluti							
I trim	77.455	272.102	1.600.492	515.473	45.320	194.531	2.705.373
II trim	80.119	195.952	1.734.049	425.722	44.093	288.990	2.768.925
III trim	61.960	157.230	1.655.662	432.259	37.690	122.454	2.467.255
IV trim	58.117	166.384	1.513.150	397.059	44.464	90.590	2.269.764
Dati grezzi - Variazioni % tendenziali							
I trim	7,1	4,1	1,7	-1,2	3,0	75,0	4,7
II trim	-12,8	-4,2	-4,1	-6,1	-4,5	34,0	-1,8
III trim	-13,6	-22,3	-1,7	-5,5	-9,7	-27,8	-6,1
IV trim	-3,0	-25,1	0,7	-3,3	-3,3	-46,3	-5,8
Dati destagionalizzati - Valori assoluti							
I trim	76.460	226.385	1.664.740	445.191	44.784	222.167	2.679.727
II trim	67.319	215.516	1.628.497	439.387	42.941	223.002	2.616.661
III trim	64.368	182.032	1.582.787	456.402	41.247	139.971	2.466.808
IV trim	67.734	165.278	1.642.015	430.319	42.703	108.973	2.457.022
Dati destagionalizzati - Variazioni % congiunturali							
I trim	6,4	0,5	2,0	-1,4	1,0	18,0	2,6
II trim	-12,0	-4,8	-2,2	-1,3	-4,1	0,4	-2,4
III trim	-4,4	-15,5	-2,8	3,9	-3,9	-37,2	-5,7
IV trim	5,2	-9,2	3,7	-5,7	3,5	-22,1	-0,4
Dati destagionalizzati - Composizione percentuale							
I trim	2,9	8,4	62,1	16,6	1,7	8,3	100,0
II trim	2,6	8,2	62,3	16,8	1,6	8,5	100,0
III trim	2,6	7,4	64,1	18,5	1,7	5,7	100,0
IV trim	2,8	6,7	66,9	17,5	1,7	4,4	100,0

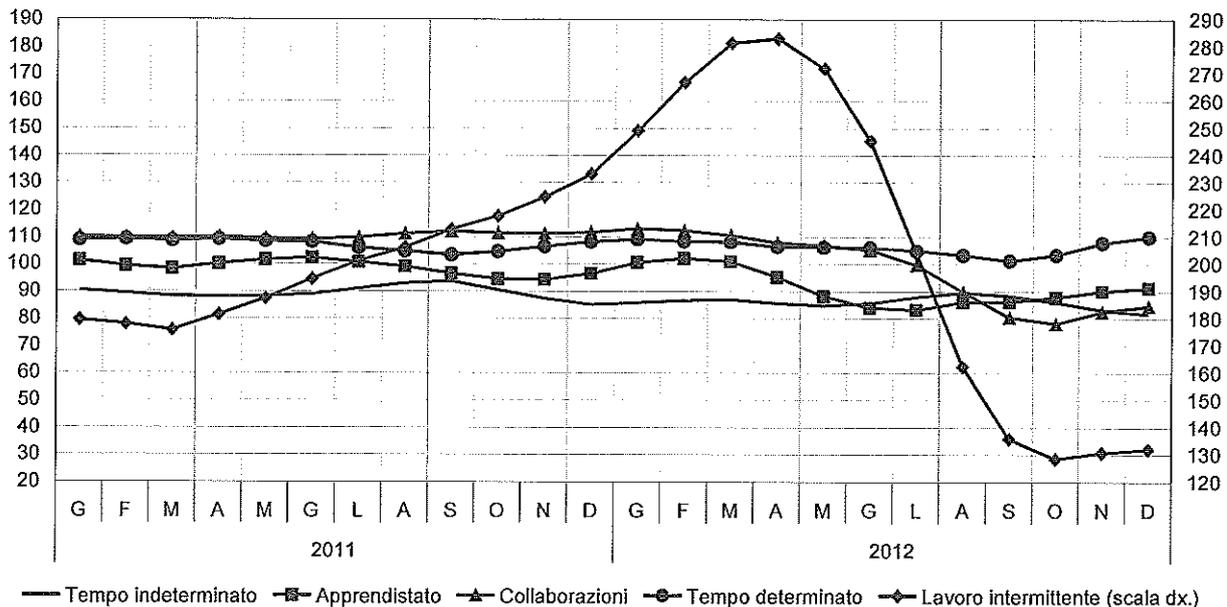
Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 2. Avviamenti: composizione mensile secondo il tipo di contratto.
Anno 2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 3. Avviamenti secondo il tipo di contratto. Anni 2011-2012
Numeri indici in base media 2009=100. Dati destagionalizzati



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

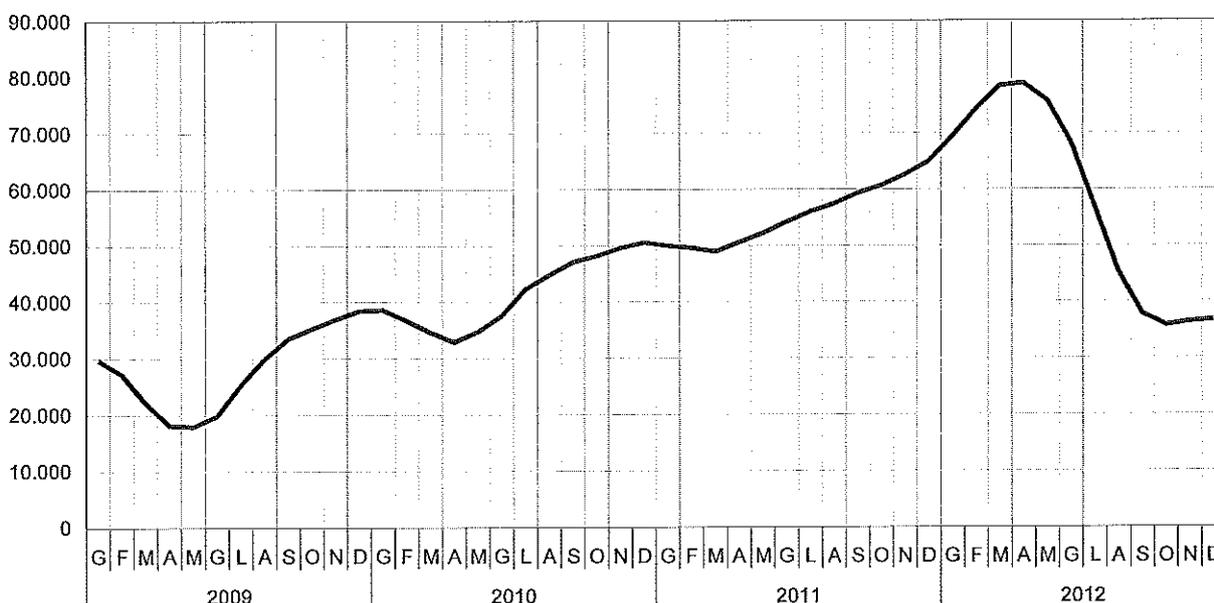
Tale dinamica è coerente con l'avvio di un processo di sostituzione di avviamenti mediante contratti caratterizzati da elevati livelli di flessibilità con forme maggiormente tutelate. In tal senso le misure introdotte dalla Legge n. 92/2012 sembrerebbero aver spinto i datori di lavoro ad orientarsi verso forme contrattuali più appropriate. La brusca flessione nel III trimestre, rispetto al trimestre precedente, del contratto di collaborazione (-15,5%) e del lavoro intermittente (-37%), e la successiva stabilizzazione di questi dati nel IV trimestre, suggeriscono un effetto delle misure volte a sanzionare l'utilizzo improprio di tali istituti contrattuali, a cui ha fatto seguito un assestamento su livelli fisiologici. Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato sembra escluso da processi di tipo espansivo: infatti, pur diminuendo negli ultimi due trimestri dell'anno, in termini tendenziali, in misura minore rispetto al totale degli avviamenti, non presenta segnali di sostanziale ripresa.

Contratto di lavoro intermittente

La Riforma ha agito sul contratto di lavoro intermittente, da un lato, modificando la platea dei lavoratori - con una limitazione alle classi di età fino a 25 anni e oltre 55 anni e l'esclusione del carattere stagionale del contratto - dall'altro lato, introducendo l'obbligo di comunicazione ad ogni utilizzo della prestazione lavorativa.

Le nuove norme, limitando tra l'altro, eventuali utilizzi impropri dell'istituto, hanno interrotto l'incremento del ricorso al contratto di lavoro intermittente avviato fin dal 2009 (dal primo trimestre 2009 al terzo trimestre 2012 il numero di avviamenti era passato da poco più di 79.000 a oltre 223.000). All'aumento costante registrato tra il 2009 e il 2011 si è aggiunto un incremento particolarmente marcato nella prima metà del 2012 (+75% e + 34%, su base tendenziale, rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre), mentre a partire dal mese di maggio 2012

Figura 4. Avviamenti dei contratti di lavoro intermittente.
Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema Informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

gli avviamenti subiscono, invece, un calo repentino fino ad assestarsi, tra ottobre e dicembre, su livelli di poco superiori a quelli registrati mediamente nel 2009. Una simile dinamica indica che le misure adottate dalla Riforma hanno riportato il livello di utilizzo del contratto di lavoro intermittente su valori verosimilmente fisiologici.

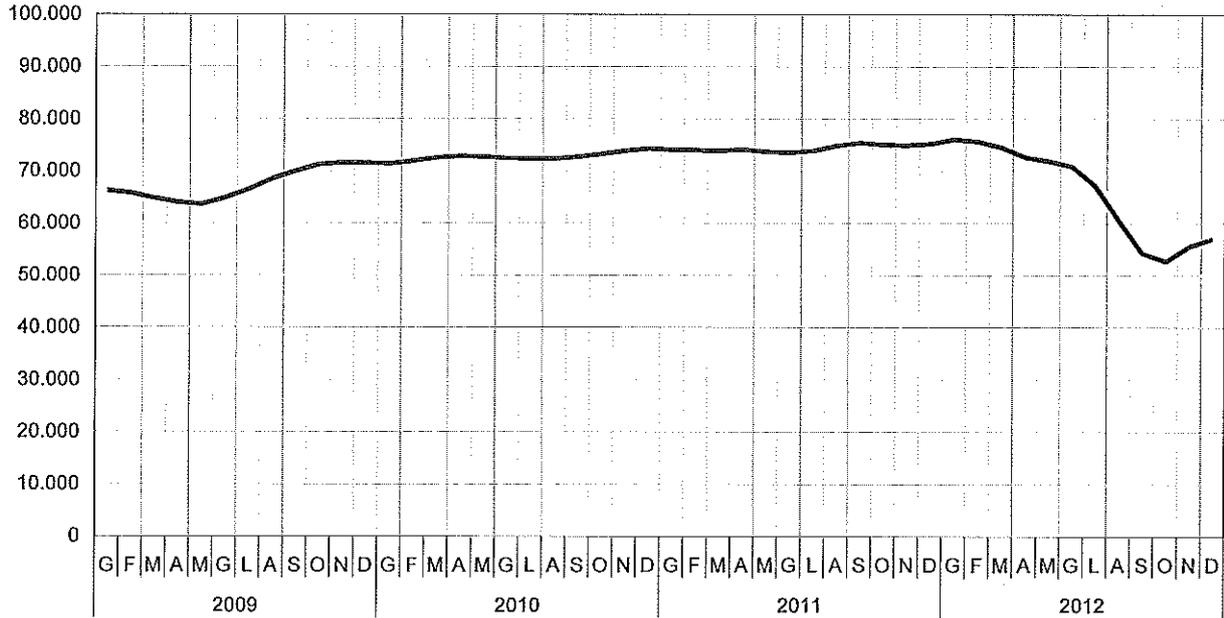
Collaborazioni coordinate e continuative e a progetto

Il numero di attivazioni di nuovi rapporti di lavoro parasubordinato ha subito una diminuzione rilevante a partire dal terzo trimestre 2012 (-22,3% su base tendenziale), diminuzione confermata nell'ultimo trimestre dell'anno (-25,1%). La flessione degli avviamenti con contratto di collaborazione sembra riconducibile ai maggiori vincoli imposti dalla Riforma, la quale esclude la possibilità di stipulare contratti di lavoro a progetto per lo svolgimento di mansioni esecutive o ripetitive, scoraggiando l'utilizzo del lavoro parasubordinato, laddove vi siano mansioni più consone al lavoro dipendente.

La disaggregazione per età evidenzia che l'intensità della diminuzione degli avviamenti, in termini di variazione congiunturale, è stata più elevata per i giovani e si riduce al crescere dell'età dei lavoratori. Peraltro, da altre fonti² si ricava che, per le classi più giovani, le modalità di esecuzione della prestazione lavorativa dei collaboratori sono più prossime al lavoro subordinato rispetto al totale dei collaboratori. Si può quindi ipotizzare che la flessione degli avviamenti con contratti a progetto si sia concentrata sui lavoratori di età più bassa e, conseguentemente, sui rapporti di

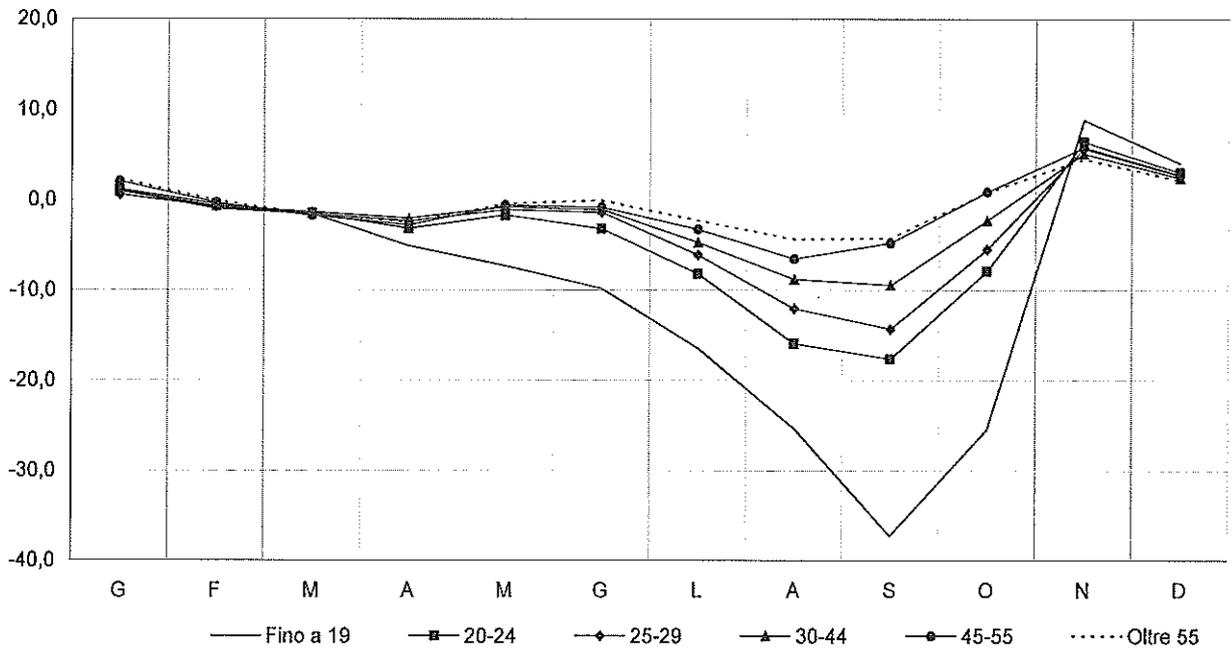
² Da elaborazioni sui dati della Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat (anno 2011) risulta che il 74,1% dei collaboratori in età compresa tra 15 e 24 anni svolge la propria prestazione presso la sede del datore di lavoro, a fronte del 70,7% del totale dei collaboratori e che il 67,5% dei giovani non decide autonomamente l'orario di lavoro a fronte del 50,7% del totale.

Figura 5. Avviamenti dei contratti di lavoro a progetto.
Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema Informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 6. Avviamenti dei contratti di lavoro a progetto per classe di età dei lavoratori interessati. Variazioni mensili, anno 2012 (dati destagionalizzati)



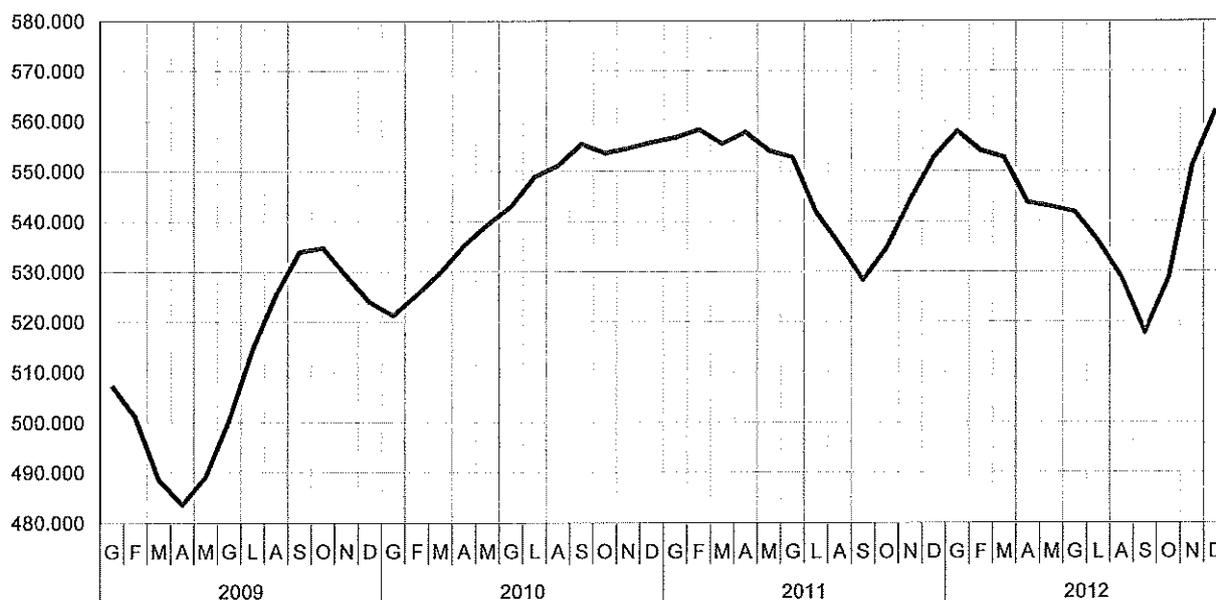
Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema Informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

lavoro che, a causa della scarsa autonomia della prestazione richiesta al collaboratore, potrebbero essere più opportunamente ricondotti al lavoro subordinato.

Contratto a tempo determinato

Nel IV trimestre 2012 gli avviamenti con contratto a tempo determinato rappresentano, al netto dei fattori stagionali, circa i due terzi del totale delle attivazioni. Il flusso di nuovi contratti ha fatto registrare una crescita nell'ultimo trimestre del 2012 rispetto al trimestre precedente; il tasso di variazione congiunturale è così tornato ad essere positivo (+3,7%) dopo due trimestri di flessione.

Figura 7. Avviamenti dei contratti di lavoro a tempo determinato.
Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tale aumento ha interessato, in particolare, i contratti di durata compresa tra i 4 e i 12 mesi, invertendo il trend registrato nel secondo e terzo trimestre dell'anno. All'aumento degli avviamenti con contratti di durata medio-lunga può aver concorso anche un parziale travaso del lavoro parasubordinato, significativamente diminuito nel medesimo periodo.

Si registra, inoltre, una lieve ripresa dei rapporti di lavoro di durata più lunga (oltre i 12 mesi) che, dopo la crescita della prima metà del 2011, avevano subito una progressiva contrazione dall'ottobre dello stesso anno, protrattasi poi fino al settembre dell'anno successivo. Al contempo, si sono ridotti gli avviamenti con contratti di durata compresa tra i 2 e i 3 mesi, sia in termini tendenziali (-5,4%) che congiunturali (-8,3%).

La diversa dinamica degli avviamenti secondo la durata prevista del contratto ha tuttavia solo parzialmente intaccato la quota dei contratti di brevissima durata (inferiore ad un mese), che rappresentano nel IV trimestre dell'anno ancora il 42,5% del totale. Inoltre, i contratti di durata inferiore ad un mese hanno registrato nel IV trimestre una variazione positiva pari al 4,0%, invertendo il trend dei due trimestri precedenti: tale elemento lascia supporre che parte dei mancati avviamenti con contratto di lavoro intermittente siano stati sostituiti da contratti a termine di brevissima durata.

Prospetto 2. Avviamenti dei rapporti a tempo determinato secondo la durata prevista. Serie trimestrali, anno 2012 (dati grezzi e destagionalizzati)

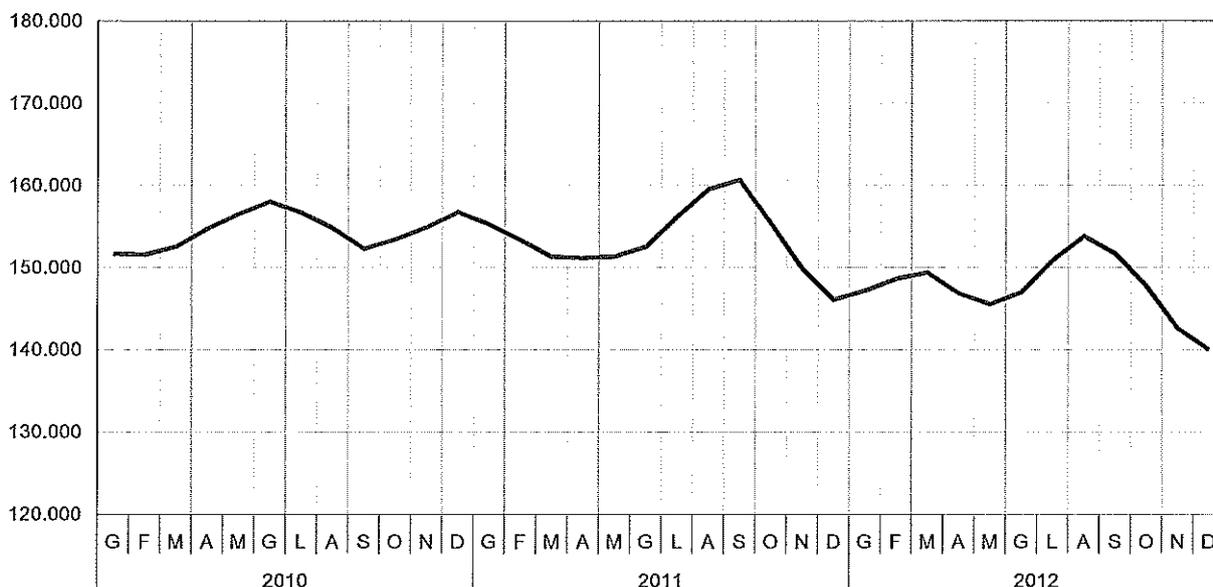
	fino a 1 mese	2-3 mesi	4-12 mesi	oltre 12 mesi	TOTALE
Dati grezzi - valori assoluti					
I trim	659.940	239.083	635.217	66.252	1.600.492
II trim	725.588	312.395	676.724	19.342	1.734.049
III trim	585.710	417.882	630.807	21.263	1.655.662
IV trim	766.089	345.259	376.462	25.339	1.513.149
Dati grezzi - Variazioni % tendenziali					
I trim	5,2	-5,0	-3,3	72,8	1,7
II trim	2,6	-1,3	-6,8	-67,4	-4,1
III trim	0,9	4,8	1,3	-74,3	-1,7
IV trim	4,9	-5,4	7,6	-55,5	0,7
Dati destagionalizzati - Valori assoluti					
I trim	689.523	325.050	594.674	55.493	1.664.740
II trim	678.724	339.596	583.554	26.623	1.628.497
III trim	671.177	337.475	553.942	20.193	1.582.786
IV trim	697.697	309.401	607.680	27.235	1.642.013
Dati destagionalizzati - Variazioni % congiunturali					
I trim	3,6	-0,7	4,7	-21,8	2,0
II trim	-1,6	4,5	-1,9	-52,0	-2,2
III trim	-1,1	-0,6	-5,1	-24,2	-2,8
IV trim	4,0	-8,3	9,7	34,9	3,7
Dati destagionalizzati - Composizione percentuale					
I trim	41,5	19,5	35,7	3,3	100,0
II trim	41,7	20,9	35,8	1,6	100,0
III trim	42,4	21,3	35,0	1,3	100,0
IV trim	42,5	18,8	37,0	1,7	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema Informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Contratto a tempo indeterminato

La dinamica delle attivazioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato è congruente con il quadro congiunturale fortemente recessivo. In particolare, in corrispondenza dell'ultimo trimestre del 2012 si è toccato il minimo di avviamenti rispetto al periodo di osservazione consentito dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (430.319, al netto dei fattori stagionali). La variazione tendenziale del numero di attivazioni ha mantenuto il segno negativo per l'intero 2012.

Figura 8. Avviamenti dei contratti di lavoro a tempo indeterminato.
Anni 2010-2012 (dati destagionalizzati)

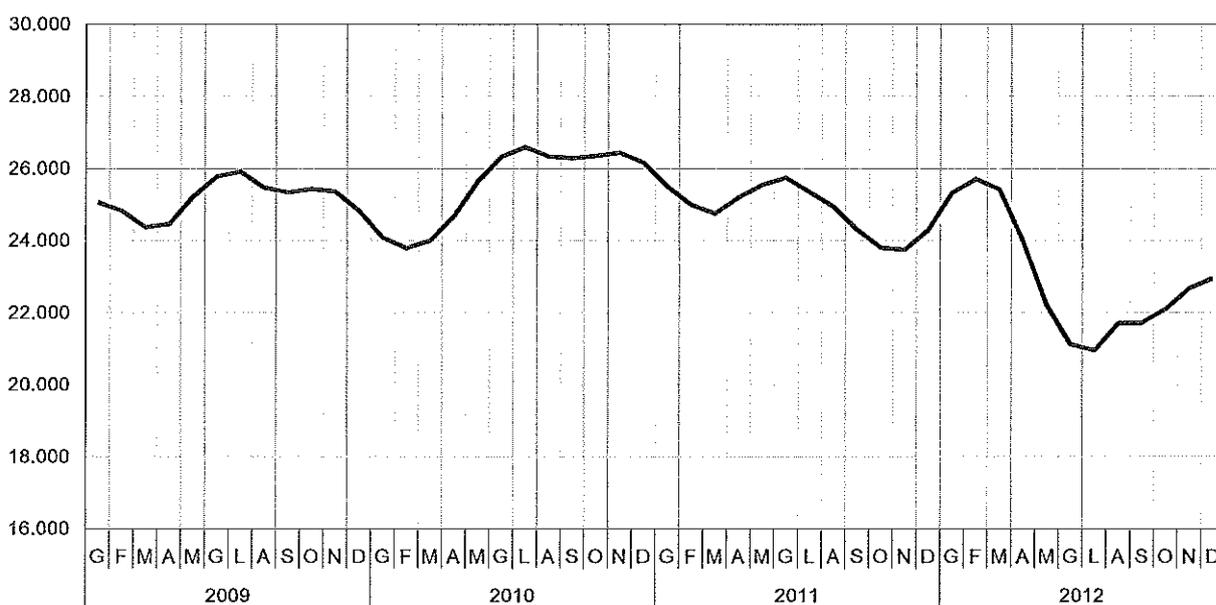


Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Contratto di apprendistato

La dinamica degli avviamenti con contratto di apprendistato ha risentito in larga misura del superamento della disciplina transitoria del Testo Unico dell'apprendistato (D.Lgs 167/2011). Tra aprile e luglio gli avviamenti in apprendistato hanno registrato, pertanto, una marcata diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, per poi riprendere un normale trend fisiologico, una volta stipulati, tra maggio e luglio, gli accordi collettivi necessari alla piena entrata a regime della nuova disciplina del contratto di apprendistato. Alla flessione del secondo e terzo trimestre dell'anno (in termini congiunturali rispettivamente pari a -12% e -4,4%) si contrappone nell'ultimo trimestre un aumento del 5,2%.

Figura 9. Avviamenti dei contratti di apprendistato.
Anni 2009-2012 (dati destagionalizzati)

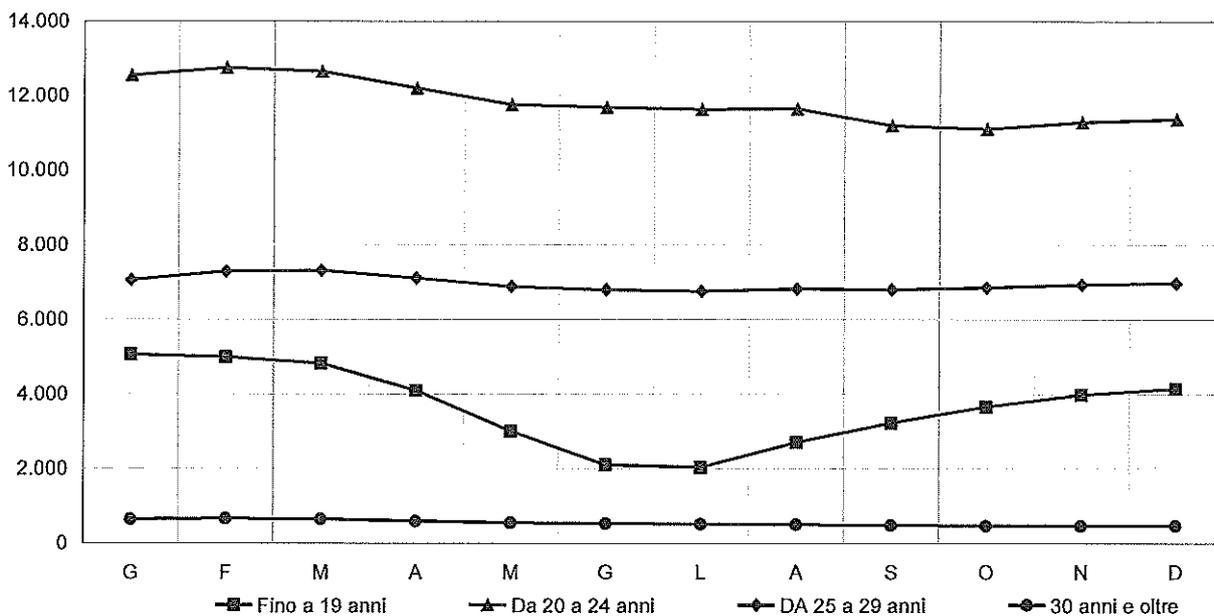


Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'andamento su base mensile conferma, dal mese di agosto, la fase di ripresa degli avviamenti in apprendistato fino al termine dell'anno.

Nella seconda metà del 2012 la quota di avviamenti in apprendistato sul totale delle attivazioni ritorna progressivamente ai livelli dell'anno precedente. Il riassetto delle assunzioni in apprendistato indica l'esaurirsi del fenomeno di transizione al "nuovo apprendistato".

Figura 10. Avviamenti dei contratti di apprendistato per classe di età dei lavoratori interessati. Anno 2012 (dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Isfol su Sistema informativo CO, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La disaggregazione per età mette in evidenza una contrazione particolarmente pronunciata degli avviamenti dei giovani nella fascia d'età 15-19 anni nel periodo compreso tra aprile e giugno 2012. Tale contrazione è solo in parte ascrivibile alla tendenza di medio-lungo periodo al progressivo innalzamento dell'età media degli apprendisti, anche tenuto conto del difficile periodo di transizione al "nuovo apprendistato" e all'abolizione dell'apprendistato ex. L. 196/97.

NOTA METODOLOGICA

I primi effetti della Riforma del mercato del lavoro introdotta con la Legge n. 92/2012 sono stati osservati sulla base dei dati ricavati dal Sistema informativo sulle comunicazioni obbligatorie³, attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dai dati resi disponibili è stato possibile analizzare il flusso di attivazioni di contratti di lavoro con la tempestività necessaria all'analisi di breve periodo, al fine di produrre evidenze su quanto accaduto nel mercato del lavoro nei pochi mesi successivi all'entrata in vigore della Legge n. 92/2012: i dati disponibili hanno consentito di analizzare la dinamica degli avviamenti di rapporti di lavoro fino a dicembre 2012, coprendo un periodo di cinque mesi successivi all'entrata in vigore della legge 92⁴.

L'analisi è stata condotta sia su dati grezzi che su dati destagionalizzati; la destagionalizzazione⁵ dei dati si è resa necessaria al fine di osservare quanto avvenuto nel periodo immediatamente successivo al varo della Legge n. 92/2012. Diversamente, il marcato carattere di stagionalità dell'utilizzo di specifiche tipologie di contratto, nonché della composizione in ordine a caratteristiche sia demografiche (genere, età, regione di residenza) che dell'occupazione (durata prevista ed effettiva del rapporto di lavoro, settore di attività economica, professione), avrebbe impedito l'osservazione di eventuali discontinuità nelle serie storiche, riconducibili alle modifiche normative.

La fonte informativa utilizzata consente di produrre evidenze su una parte degli istituti contrattuali disponibili nell'ordinamento: contratto di lavoro dipendente (a tempo determinato e indeterminato), contratto di apprendistato, contratto di lavoro intermittente (sia a tempo indeterminato che determinato), contratto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto. A questi si aggiungono altre forme di contratto, analizzate in forma aggregata, che comprendono: contratto di formazione lavoro (limitatamente alla Pubblica Amministrazione), contratto di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (limitatamente alla Pubblica Amministrazione). Tra le forme di lavoro analizzate non sono comprese le prestazioni di lavoro autonomo in regime di partita iva.

L'utilizzo dei dati sulle comunicazioni obbligatorie impone alcune considerazioni di carattere metodologico al fine di interpretare correttamente i risultati ottenuti. In primo luogo i dati si riferiscono a flussi di rapporti di lavoro sono riferiti pertanto ad eventi e non ad individui. Ciò impedisce un confronto immediato con gli usuali indicatori del mercato del lavoro (tassi di occupazione e di disoccupazione, tassi di transizione tra forme di lavoro, tassi di turnover, ecc.), dal momento che una variazione del flusso di eventi ricavato dai dati sulle CO non si traduce in una variazione dello stock di individui. Pertanto la lettura dei dati deve riferirsi alle modifiche nei

³ Il Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie si fonda sull'obbligo di comunicazione da parte del datore di lavoro che al momento dell'attivazione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro è tenuto a darne comunicazione ai servizi per l'impiego territorialmente competenti (decreto interministeriale del 30 ottobre 2007 e la successiva nota circolare n. 8371 del 21 dicembre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale). Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali diffonde trimestralmente una nota sulle evidenze ricavata dall'analisi dei dati del sistema informativo sulle CO <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Strumenti/StudiStatistiche/>. I dati rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativi al periodo fino a dicembre 2012 mantengono ancora carattere provvisorio.

⁴ La legge N. 92 è stata varata il 28 luglio del 2012. Tuttavia, per alcune misure comprese nella Riforma è prevista l'entrata in vigore in tempi successivi.

⁵ La procedura di destagionalizzazione utilizza l'algoritmo a medie mobili (Makridakis, S., Wheelwright, S. C., and McGee, V. E. 1983. *Forecasting: Methods and Applications*, 2nd ed. New York: John Wiley & Sons, Inc.) basato sul modello additivo. L'algoritmo estrae dalla serie grezza le componenti stagionale, erratica e trend-ciclo. La prima componente è stata utilizzata, per ciascuna serie, per verificare l'effettiva presenza di un modello stagionale mensile, mentre l'ultima componente, il trend-ciclo al netto della componente stagionale, è stata utilizzata come base per l'analisi.

comportamenti della domanda di lavoro, che possono riflettersi in modo diverso sulle dinamiche riferite ai lavoratori.